

Mio caro D. Tomatis -

 Il ricevere tanto di rado di tue lettere mi fa
 giudicare che hai molto da fare; io lo credo;
 ma il dare di tue notizie al tuo caro D. Bosco
 merita certamente di essere fra gli affari da
 non trascurarsi: che cosa scriverei mi dirai:
 l'unione della tua sanità e della sanità dei
 nostri confratelli; se le regole della congregazione
 sono fedelmente osservate; se si fa e come
 si fa l'esercizio della buona morte,
 numero degli allievi e speranze che ti danno di
 buona riuscita. Fai qualche cosa per coltivare
 le vocazioni, ne hai qualche speranza?
 Monty Ceccarelli è sempre un vero amico dei
 salesiani? Queste risposte le attendo con gran
 piacere.
 Si come la mia vita corre a grandi passi al termine
 così te ne voglio scriverti in questa lettera ^{che} quella
 che ti sarò manderei negli ultimi giorni di
 esiglio: mio testamento per te
 Caro D. Tomatis. Ten fisso nella mente che ti
 sei fatto salesiano per salvarti; predica e
 rammenta a tutti i nostri confratelli la mede-
 sima ^{verità}. Ricordati che non basta sapere le cose
 ma bisogna praticarle. Dio ci aiuti che non
 siano per noi le parole del salvatore: dicunt
 enim et non faciunt.

promuova di vedere gli affari tuoi cogli occhi
tuoi. Qualche taluno fa mancamenti, o trascuran-
ze, o peccati, avvisolo prontamente senza attendere che sian-
no moltiplicati i mali.

Colla tua esemplare maniera di vivere, colla carità
nel parlare, nel correggere, nel sopportare i di-
fetti altrui, guadagneremo molti alla congrega-
zione.

Rauomando costantemente frequenza dei sacra-
menti della confessione e comunione.

Le virtù che ti renderanno felice nel tempo
e nella eternità sono: umiltà e la carità.
Sii sempre umile, il padre, dei nostri confratelli;
aiutali in tutto quello che puoi nelle cose spiri-
tuali e temporali; ma sappi servirti di loro in
tutto quello che puoi giovare alla maggior gloria
di Dio.

Ogni pensare che esprimmo in questo foglio ha
bisogno di essere alquanto spiegato. Tu puoi
fare per te e per gli altri.

Dio ti benedica, o sempre caro mio Donato.
Da un cordialissimo saluto a tutti i nostri con-
fratelli, amici e benefattori. Sii che ogni mat-
tino nella Santa messa, prego per loro, e che mi
rauomando umilmente alle preghiere di tutti.

Dio faccia che possiamo ancora vederci in questa
esig. mortale, ma che possiamo poi un giorno veder-
ci in gloria.

re il santo nome di Gesù e di Maria nella
Beata Eternità. amen.

Tra breve tempo ti scriverò che farò scrivere altre
cose di qualche importanza.

Maria ci tenga tutti firmi e ci guidi per la
via del cielo. amen.

Vostro affmo in G.C.
San Gio: Bolla

Mathi 14 ag. 85

"1885. VIII. 14"

ARCHIVIO SALESIANO
CENTRALE

A140404

MB XVII 630

"A ricevere..."

N. 6

Lettere

del Ven. P. D. Bosco
a D. Donato Donati -
co.

Il sottoscritto intende conservare
la proprietà delle sei lettere
qui riunite -

Antiguo del Chili - Febbraio D. 99.

Donatario

Donato D.

